INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN VERONA

AVVISO D'ASTA (numero 145) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 agosto 1872, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso la locale Tesoreria provinciale in numerario e biglietti di banca, in ragione del 100 per 100 sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta e d'inserzione nei giornali saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Si avverte però che per le vigenti istruzioni non viene fatta l'inserzione nei giornali che di quelli avvisi d'asta che comprendono lotti che superano il valore estimativo di lire 8000, ed in tal caso le spese d'inserzione medesime staranno a tutto carico degli aggiudicatari di tali lotti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
					Ett. Are Cent.	Pert. C.					
715	714	Isola della Scala, Opeano e Buttapietra	Seminario Vescovile di Verona	Vasta possessione denominata il *Finiletto*, con oratorio privato sotto il titolo di Sant'Anna, aperto al culto pubblico. Casa domenicale e case rusticali, edifizio ad uso di molino, con diritti d'acqua, sia pel molino, sia per l'irrigazione di parte dei fondi. Il terreno è di qualità arative, prativo ed a risaja. È distinto in mappa del comune censuario di Caselle al numero 438, colla rendita di austriache lire 38 94, in mappa del comune censuario di Mazzagatta ai numeri 350, 360, e 407, colla rendita di austriache lire 164 86, ed in mappa del comune censuario di Buttapietra colla lettera *D* e coi numeri 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 266, 319, 323, 326, 329, 331, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 357, 358, 359, 360, 364, 365, 366, 367, 369, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 396, 407, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 416, 417, 418, 420, 421, 422, 424, 433, 440, 446, 447, 448, 450, 451, 452, 461, 531, 539, 542, 543, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 561, 563, 564, 565, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 681, 683, 693, 704, 711, 731, 732, 758, 759, 762, 767, 768, 774, 790, 796, 809, 810, 811, 814, 815, 822, 830, 831, 343, 356, 362, 368, 306, 397, 398, 399, 400, 401, 403, 404, 405, 406, 425, 427, 429, 431, 432, 435, 436, 437, 439, 441, 443, 444, 445, 453, 454, 456, 457, 459, 460, 855, 361, 363, 392 e 393, della rendita censuaria di austriache lire 4259 39. Complessiva rendita censuaria di tutta la possessione, austriache lire 4492 69	218 98 50	2189 85	L. 160,000 »	16,000 »	14,400 »	500 »	9433 33

NB. Oltre le scorte vive e morte per il prezzo presuntivo di lire 9433 33, giusta la colonna 12 dell'avviso, si trovano nel tenimento carri 66 e pesi 58 di foraggi in genere, pei quali all'atto della consegna del fondo verrà eseguita una stima, secondo il corso del mercato, ed il valore risultante sarà aggiunto al predetto importo di lire 9433 33.

4034 Verona, 6 agosto 1872. *L'Intendente*: BOERI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 21 settembre p. v., in una delle sale della Regia Prefettura di Milano, alla presenza di S. E. il prefetto presidente della Commissione provinciale o di uno dei membri di detta Commissione, coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblica gara per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o viglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia, anteriore al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzioni nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, quale capitolato, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici della Regia Prefettura suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	VALORE delle scorte poste nel fondo	AMMONTARE del deposito da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	53 1	Groppello d'Adda, Cassano d'Adda e Fara d'Adda	Mensa Arcivescovile di Milano	VASTO TENIMENTO denominato di Groppello, coll'annessavi possessione detta della Casotta, composto di terreni asciutti ed in parte anche irrigatorii, con ragioni d'acqua propria, coltivati a cereali, a prato ed a bosco ceduo, con numerosi ed ampli caseggiati colonici, agenziale e d'affitto. *Siti in comune di Groppello d'Adda* — In mappa alli numeri del 3, 4, 6, 7, 8, 8 1|2, 9, 10, 11, 11 1|4, 11 1|2, 12 1|2, 13, 14, 15, 17, 18, del 19 subalterno 1, 20, 22, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 33 1|2, 34, 34 1|2, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 45 1|2, 46, 47, 48, del 50, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 64 1|2, 65, 67, del 68, del 68 1|2, del 68 1|4, 70 sub. 1, 70 sub. 2, 73, del 74, 76, del 77, del 78, del 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 106, 107, 110, 111, 112, 21 sub. 1 e 2 e lettera *B*, coll'estimo di scudi 34214. 4. 3. 16|48. *Siti in comune di Cassano d'Adda* — In mappa alli numeri del 148 sub. 1, 156, 158 sub. 1, 159, 178, 191, 442, 445 1|2, del 447, del 448, 449, 450, del 451, del 452, del 454, 467, 561, 561 1|2, 627, 753, 804, 805, 807 e 824, coll'estimo di scudi 4673. 3. 5. 38|48 *Siti in comune di Fara d'Adda* (Provincia di Bergamo) — In mappa alli numeri 959, 960, 961, 962, 963, 979, 980, 1020, 1038, 1039, 1040, 1042 e 1044, colla rendita censuaria di lire 787 68	Ett. 398 5232 » 38 7012 » 37 6480 Ett. 474 8724	P. 6089. 12. 9 » 591. 6. 11 » 575. 4. 10 P. 7256. — 6	700,000	8020 37	70,000	500

3974 Milano, 3 agosto 1872. *Il Segretario:* MANUSARDI.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, n. d'ordine 989.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor Girolamo de Angelis Effrem fu Cesare maggiore di età, domiciliato al Vico Purità a Materdei, n. ventisette, il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che il certificato di annue lire duemilacinquecento cinquanta di rendita iscritta in testa al signor Ottavio de Angelis fu Girolamo, segnato sotto il numero trentaseimila cinquecento trentotto, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, sia intestato a favore del signor Girolamo de Angelis Effrem fu Cesare.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice ff. da vicepresidente; Giacomo Marini e Bernardo Marfella, giudici, il dì ventidue luglio 1872.

Firmati: Nicola Palumbo, Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciato al proc. signor Luigi Panebianco il dì 24 luglio 1872.

Per copia semplice

Il vicecancelliere

3314 PASQUALE PISANI.

NOTIFICAZIONE. 3821

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 19 luglio 1872, num. 728, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad operare, a favore del marchese Giacomo Brivio del fu marchese Annibale di Milano, la traslazione ed il tramutamento in cartelle al portatore della complessiva rendita di it. L. 475 annue, dei seguenti tre certificati nominativi di rendita al 5 per 0\|0, datati 24 maggio 1862 sotto i

Numeri 6473 della rend. di it. L. 255 00
» 6474 » » 215 00
» 6475 » » 5 00

e quindi complessivamente della rendita di It. . . . . . . L. 475 00

I quali certificati ora sono intestati a Brivio Belgiojoso marchesa Francesca del fu conte Francesco Belgiojoso, resasi defunta in Milano nel 16 novembre 1868, e ciò per cessione e divisione cogli altri coeredi della stessa defunta.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 31 luglio 1872.

Pel marchese Giacomo Brivio

3821 Il proc. avv. GIOVANNI RUGGERI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sulla dimanda dei signori Teresa Forlano, Angela Maria, Pietro, Alessandro, Rosa, Clorinda e Carmela de Robertis ha emesso addì 12 luglio 1872 la seguente deliberazione.

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle a latore il certificato n° 133619 di annue L. 40 di rendita intestata a de Robertis Vincenzo fu Giovanni, e consegnarle al procuratore Calmerio de Mita. "

3848 CALMERIO DE MITA, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 3 corrente luglio " ordina alla Direzione della Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare libera, con i relativi interessi, alla signora Liberata Pizzo, siccome unica erede del defunto soldato Raffaele Sbrescia, e della defunta figlia Rosa Sbrescia, la resta del premio dovuto al suddetto Raffaele Sbrescia per surrogazione militare in lire quattrocento cinquantuna e centesimi 42, che trovasi depositata nella Cassa suddetta, giusta la cartella di deposito col n. 28162. "

Napoli, 20 luglio 1872.

3668 GASPARE GAZZARA, via Orticello, 110.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara:

Udita la relazione del ricorso, e degli unitivi documenti, non che la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate:

1° Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a rendere al portatore, mediante svincolo, la cartella 21 dicembre 1863, della rendita di lire 75, num. 79815, intestata a Michele Concastro fu Claudio, domiciliato in Arola, e della quale si tratta;

2° Autorizza la ricorrente Margherita Molinari, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Giuseppe, Celestino, e Maria Concastro fu Michele, ad alienare la cartella summenzionata, con che il prezzo ricavando sia convertito, per la concorrente di lire 663 65, e di lire 91, nell'estinzione delle passività accennate nel ricorso, per la concorrente di lire 297 75 nell'acquisto di una rendita intestata a Maria Concastro fu Michele, ed il restante prezzo venga erogato nel pagamento delle spese occorrenti.

Novara, 3 luglio 1872.

MARTORELLI, pres.

3571 PICCO, canc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione con sentenza del dì cinque aprile 1872 pubblicata nel dì otto detto dispose fra l'altro così:

" 2° Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, che il certificato dell'annua rendita di lire duemila cinquecento cinquanta, sotto il numero 156891, e l'altro di lire mille trecento, sotto il numero 156967, entrambi intestati a De Giuseppe Antonio fu Raffaele, siano tramutati a favore di Carmela Barrucchieri fu Camillo pel solo usufrutto, e per la proprietà per un terzo a Ferdinando e Giovannina Caccurullo fu Giacomo, per un terzo a Giovanna, Giuseppa, Maria Concetta, Luigi, Federico ed Antonio Esposito di Salvatore, i quattro ultimi minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, ed un terzo ad Agostino, Maria, Cristina, Gaetano e Domenico Esposito di Giuseppe minori sotto l'amministrazione del detto loro padre. "

Quindi se ne fa la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tutte le conseguenze di legge ad istanza dei signori Giovannina e Ferdinando Caccurullo fu Giacomo, Giuseppa ed altri Esposito ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Napoli del dì 13 giugno 1871, numero 5074.

Napoli, 12 luglio 1872.

3500 CARLO GUIDA, proc. officioso.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 855.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Cota Teresa fu Domenico rappresentata dal procuratore signor Gaetano Ammone, domiciliata via Principessa Margherita,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, inteso il Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartella a latore i due certificati nominativi di rendita, l'uno di lire novecento settantacinque, numero cinquantaduemila cinquecento ottantasei e l'altra di lire cinque, num. ottantatremila settecento cinquantatrè, entrambi intestati a Salvatore Cota fu Domenico, e rilasciati a Teresa Cota fu Domenico.

Così deliberato da' signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici, il dì quattordici giugno mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo — Domenico Palma vicecanc.

Rilasciato al procuratore signor Gaetano Ammone il dì 25 giugno 1872.

Per estratto conforme.

Il vicecancelliere

3534 PASQUALE PISANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Dai figli maggiori e dai minori rappresentati dalla tutrice signora Antonina Lo Bianco, tutti quali eredi intestati del fu signor Francesco Tramontana loro padre, domiciliati in Palermo, Corso Vittorio Emmanuele, numero 47, sarà proceduto innanzi il tribunale civile di Palermo alla divisione dei beni di detta eredità, ed in via di espediente volontario innanzi lo stesso tribunale al ritiro del capitale dell'annua rendita di lire 1565 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestata al detto fu Tramontana Francesco fu Vincenzo loro padre, giusta il certificato del 9 gennaro 1866, numero 83947, meno però delle due porzioni appartenenti alle due minori rappresentate dalla tutrice signora Lo Bianco che restano vincolate.

Si dichiara tutto l'anzidetto a chiunque possa avere diritto sulla detta eredità per averne la piena legale scienza e per tutti gli effetti di legge.

Fatto oggi in Roma, li 31 luglio 1872.

3852 GIUSEPPE DI MARZO, procuratore legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del primo luglio 1872 ha così disposto:

" Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti che delle lire 794 40 depositate dalla Ditta d'Atri Sartori e Compagni con polizza 19 giugno 1867, num. 8872, prelevi lire 156 34 e rispondenti interessi a favore della Ditta medesima, paghi lire 478 53 al minore Ferro Francesco fu Marcantonio, vincolate per acquistarsi rendita sul Debito Pubblico Italiano in testa del detto minore sotto l'amministrazione della madre Anna Giordano, e paghi libere ad Anna Giordano fu Giuseppe le residuali lire 159 51 una cogl'interessi decorsi tanto su detta somma, che sulle precedenti lire 478 e cent. 53.

Roma, 18 luglio 1872.

3486 AVV. VINCENZO BENEDETTI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Agli 8 luglio 1872 il tribunale civile di Napoli in seconda sezione ha emesso la seguente:

Ordina che de' due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, cinque per cento, intestati alla signora Cuomo Carmela fu Antonio, sotto l'amministrazione di Raffaele Santarpia, marito e legittimo amministratore, uno di lire 5 di rendita, sotto il num. 148893, vincolato per dote della intestataria fino alla concorrenza di lire 4 50; e l'altro di lire 55 di rendita, sotto il numero 33066, vincolata come dotale della intestataria, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi sei certificati di lire 10 di rendita ognuno, intestati, il primo a Costantino Santarpia fu Raffaele; il secondo a Michele Santarpia fu Raffaele; il terzo a Lucia Santarpia fu Raffaele; il quarto ad Annunciata Santarpia fu Raffaele; il quinto a Gabriela Santarpia fu Raffaele; ed il sesto a' minori Fabio ed Angelo d'Auria, sotto l'amministrazione del padre Antonio.

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presid., Giacomo Marini e Bernardo Marfella giudici.

3492 GENNAR ANT. RUSSO, proc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 9 corrente luglio la Corte d'appello di Firenze autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore a rilasciarsi al dott. Giulio Zaccaria Dumas medico in Chambéry (quale erede del fu suo padre avv. Claudio Maria, ed assegnatario di detta rendita per titolo di divisione) i due certificati del consolidato italiano cinque per cento, coi numeri 39737, 39738, ora intestati al detto avvocato Claudio Maria fu Giacomo Maria Dumas, della rendita di lire 500, ciascheduno in data di Torino 30 agosto 1862.

Roma, 30 luglio 1872.

3783 Dott. E. ROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) ha proferito il 13 luglio 1872 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore della signora Enrichetta Celli vedova Montelatici la traslazione della rendita di lire sessanta al cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano col certificato di iscrizione nominativa di numero 607, del 30 giugno 1863, a favore del defunto Montelatici Adolfo del fu Pietro, uffiziale postale di Firenze, figlio della suddetta Enrichetta vedova Montelatici che ne è l'unica erede.

Firenze, li 21 luglio 1872.

3593 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del diciassette luglio mille ottocento settantadue ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare a Masucci Maria fu Luigi moglie di Ernesto Stella il certificato di rendita italiana di annue lire centonovanta, avente la data del sette settembre mille ottocento sessantotto, in testa a Masucci Luigi fu Andrea, domiciliato in Napoli, sotto il numero d'ordine cento quarantottomila cinquecento novantanove.

3569 GIUSEPPE DE BERNART, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione quarta, con suo decreto ventisei giugno 1872 ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento del certificato in data 11 agosto 1862, n. 11462, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 145 (centoquarantacinque), intestata a Giovanni Galimberti fu Benedetto col numero 9694 del registro di posizione in favore dei di lui figli e figlia Emanuele, Luigi, Francesco e Giuseppa a titolo di legittima successione e quali cessionari del fratello Pasquale e loro madre Maria Paronzini per un quarto ciascuno mediante emissione e rilascio di una cartella al portatore, consolidato cinque per cento, nella rendita annua di lire centoquarantacinque (lire 145 00).

Infine provvedino i ricorrenti Galimberti a sensi di legge per l'insinuazione ed effettivo ritiro del certificato tramutato.

Per li fratelli Galimberti:

3567 Dott. FABRIZIO CLERICI.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 luglio 1872, il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sulla istanza della signora Rosa Benedetta Zuccotti fu Pietro Antonio, moglie del signor Angelo Pavaranza residente in Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire in capo di essa signora instante tre certificati nominativi della rendita di lire 500 caduno, categoria cinque per cento, aventi li num. 13667, 13068 e 13672, rilasciati il 9 maggio 1862 a favore del signor cav. D. Giovanni Bono fu Gerolamo, domiciliato in Torino, e dal medesimo legati alla detta signora instante col suo ultimo testamento 2 luglio 1861, ricevuto Sacco, con rilasciare conseguentemente a favore della stessa signora Zuccotti Pavaranza, come legataria e proprietaria di detti certificati, altri tre certificati della rendita di lire 500 caduno, categoria cinque per cento.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria il 1° agosto 1872.

3835 BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della signora Rosa Cristetti fu Domenico moglie del dottore Sollier Teodoro, residente in Chiomonte, il tribunale civile di Susa con decreto d'oggi ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a fare il tramutamento al portatore a favore della instante, siccome proprietaria, quale erede degli intestatarii, dei seguenti certificati di rendita nominativi, cioè:

1° Certificato della rendita annua di lire 10, in data 21 luglio 1862, n. 26026, intestato a Griffa Paola vedova, nata Blandino fu Carlo, domiciliata in Chiomonte;

2° Altro della rendita di lire 25, in data 21 luglio 1862, numero 26027, intestato a Cauvin Onorato, medico, fu Francesco, domiciliato a Chiomonte;

3° Altro della rendita di lire 200, 21 luglio 1862, numero 26029, intestato a Griffa Margherita vedova Cauvin, domiciliata in Chiomonte;

4° Altro della rendita di lire 200, 21 luglio 1862, numero 26028, intestato alla stessa.

Susa, 13 luglio 1872.

3536 SAN PIETRO, proc. capo.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

Direzione Straordinaria del Genio Militare

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 agosto 1872, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori di riordinamento dell'Arsenale.

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare;

b) Ricostruzione di una tettoja per officina;

c) Costruzione di un'altra tettoja per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di lire 173,000 e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuoneconti, in ragione dei 19/20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopracitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 17,300, equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi, civici o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimeridiane al mezzodì del giorno 26 agosto 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 6 agosto 1872.

PER LA DIREZIONE

3915 *Il Segretario:* MONTICELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 28 *luglio al* 3 *agosto* 1872. 3901

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	360	345	94,179 97	82,433 02
Depositi diversi	34	43	107,096 81	80,302 57
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	4,350 24	14,919 45
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	15,000 »	7,200 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	. . . . .	. . . . .	220,626 52	184,855 04

3ª PUBBLICAZIONE.

A sensi dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, relativo all'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, il sottoscritto rende di pubblica notizia il seguente decreto per l'eventuale opposizione di chi vi avesse interesse.

Decreto.

Il Regio tribunale civile e correzionale in Verona, sezione prima,

Riunitosi in camera di consiglio coll'intervento del sig. presidente Trabucchi, e dei giudici Cotti e Scandola;

Deliberando sul ricorso dell'avvocato dott. Giacomo Schiavo quale curatore per decreto 19 gennaio 1872 del Regio pretore di S. Pietro Incariano dei minori Ernesto e Maria Caprini di Gaetano nelle rappresentanze della defunta loro madre Anna-Maria Sona, nonchè quale procuratore di Carlo Brugnoli erede e rappresentante il defunto Giacomo Giustini, di Angela Sona e Lonardi Sante pei mandati 20 novembre 1871, numero 81, atti Bombelli, e 5 dicembre 1871, num. 334, atti Zigiotti, tendente ad ottenere la consegna della polizza 1° dicembre 1868, numero 10931, e l'autorizzazione ad esigere l'intera somma depositata ai riguardi dell'asta in odio di Paolo Tommasi;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la sentenza graduatoria 21 luglio 1869, numero 3362, del cessato Regio tribunale provinciale in Verona, passata in cosa giudicata e pronunciata sul processo per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli immobili espropriati a Paolo Tommasi ad istanza di Giacomo Giustini, e deliberati ad Antonio Degani pel prezzo di fiorini 2059, pari ad it. L. 5083 95, nonchè le giudiziali convenzioni 16 e 27 maggio 1870, numeri 8764, 9189, a rettifica della sentenza medesima;

Visto il riparto prodotto sulla base degli atti prodotti con istanza 5 febbraio 1871, numero 2104, passato in giudicato come consta da decreto 6 maggio detto anno, numero 7108;

Ritenuto che pel detto riparto l'intero prezzo di delibera, diffalcate le spese esecutive liquidate col decreto 23 marzo 1867, numero 1936, e già pagate al procuratore dell'esecutante, compete secondo le rispettive loro quote ed assegnazioni ai creditori Santo Lonardi, Giacomo Giustini, ed Angela ed Anna-Maria Sona, e per quanto ai defunti Giacomo Giustini, ed Anna-Maria Sona ai loro eredi Carlo Brugnoli, e minori Ernesto e Maria Caprini, questi ultimi autorizzati alla esazione del loro credito mediante il loro curatore avvocato dott. Giacomo Schiavo da decreto 19 gennaio 1872 del pretore di S. Pietro Incariano;

Visto l'estratto di deposito 26 decembre 1870, per la somma di lire 507 54, rappresentata dalla polizza 1° decembre 1868, numero 10931, e la ricevuta 30 agosto 1867 della Regia Cassa di Finanza in Verona che giustifica il verificato deposito presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti delle lire 4177 costituenti l'intero residuo prezzo di delibera che deve devolversi agli odierni istanti;

Dichiara:

1° Dovere consegnare all'avv. Giacomo dott. Schiavo nell'interesse dei suoi mandanti odierni istanti Carlo Brugnoli in luogo di Giacomo Giustini, Angela Sona, Lonardi Sante, e minori Ernesto e Maria Caprini in luogo di Anna-Maria Sona la polizza 1° dicembre 1868, numero 10931, relativa al deposito di fior. 206, parificati ad it. lire 507 54, custodita in questa cassa forte in fine all'elenco dimostrativo al progressivo numero 122, al quale oggetto potrà presentarsi in qualunque giorno ed ora d'uffizio;

2° Essere autorizzato lo stesso avvocato Giacomo dott. Schiavo nell'interesse dei suddetti suoi rappresentanti ad esigere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 507 54 ed interessi portata dalla suddetta polizza 1° dicembre 1868, n. 10931;

3° Essere autorizzato lo stesso Giacomo dott. Schiavo nell'interesse come sopra ad esigere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti l'altra somma di lire 4177, ed interessi portata dalla ricevuta 30 agosto 1867 della Regia Cassa di Finanza in Verona.

Resta di conformità autorizzata la Regia Cassa dei Depositi e Prestiti al rilascio dei predetti depositi, con dichiarazione che il presente decreto munito del timbro d'uffizio non è soggetto ad appello.

Lo che col ritorno del ricorso ed allegati si notifica al producente avvocato Giacomo dott. Schiavo a cura della cancelleria.

Verona, 6 febbraio 1872.

(L. S.) TRABUCCHI.
A. TACCHETTI.

3533 G. SCHIAVO, avv.

DECRETO. 3537

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Susa, sull'istanza del dottore in medicina Teodoro Sollier fu Luigi, residente in Chiomonte, ha con decreto d'oggi autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano a fare il tramutamento al portatore del certificato di rendita nominativa di annue lire 25, in data 21 luglio 1862, n. 26025, intestato al Luigi Sollier chirurgo maggiore fu Antonio, di cui l'instante è figlio ed erede universale.

Susa, 18 luglio 1872.

SAN PIETRO, proc. capo

SUNTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Como con decreto 1° aprile 1872, numero 155, R. Ric. autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore dei due titoli della rendita inscritta a favore di Rodiani Antonia quondam Giovanni Battista di Como, entrambi della categoria del Debito 1861, ed in data di Milano 20 ottobre 1863: l'uno della rendita di lire 100, portante il numero d'inscrizione 31474 e 7849 del registro di posizione; l'altro della rendita di lire 20, col numero d'inscrizione 31473 e 7849 del registro di posizione, che si dichiarano spettanti per un terzo in parti eguali ad Ambrogio, Giovanni, Pietro, Erminia maritata Corticelli, Maria maritata Maspero, Olimpia maritata Luraschi, Achille, Luigi ed Enrico fratelli e sorelle Arcellaschi del fu Giovanni, tutti dimoranti in Como, meno il Pietro assente d'ignota dimora e curatelato dal fratello Giovanni, e gli ultimi tre minorenni tutelati dal fratello Ambrogio, e per gli altri due terzi spettanti in parti eguali ai figli del fu Domenico Rodiani, cioè: Giovanni Battista, Teresa maritata Orsenigo, Maddalena maritata Longone, tutti di Milano, Rosalinda maritata Fasola di Pavia, Pietro, Giuseppa e Claudina maritata Dameno, tutti e tre di Como.

Como, li 15 luglio 1872.

Il cancelliere
3545 RESTELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 20 maggio 1872 ha autorizzato, all'appoggio dei prodotti documenti, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato d'iscrizione numero 108250, del consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire cinquanta (L. 50), intestato all'ora defunto *Sacchi Giuseppe fu Siro Giuseppe*, in data di Torino 10 ottobre 1866, a cui hanno diritto Sacchi Girolamo – Rosa maritata a Pietro Sozzani – Delfina maritata con Carlo Baldi, e Carolina maritata con Vincenzo Cassolati, fratello e sorelle del defunto e di lui eredi per successione intestata; fatta avvertenza che la paternità del defunto medesimo è *fu Saverio* e non già *fu Siro Giuseppe* come erroneamente è indicato nel certificato d'iscrizione da tramutarsi, e ciò giusta quanto ebbe a riconoscere il sullodato tribunale col succitato suo decreto.

3546 Causidico LUIGI NATALE, proc.

AVVISO. 3525

(3ª pubblicazione)

Ai termini dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con decreto dell'8 ottobre 1870 si deduce a pubblica notizia

Che il tribunale civile di Catanzaro nella causa relativa al testamento olografo del canonico Gaetano Larussa fu Saverio del 27 aprile 1860 con sentenza pubblicata a'7 novembre 1871, confermata con altra della Corte d'appello di Catanzaro pubblicata a'17 giugno 1872, ambo convenientemente notificate, nel dichiarare eredi universali di esso canonico i signori Maria Larussa fu Saverio e cavaliere Leonardo Larussa del commendatore Ignazio, fra l'altro, col capo VI stabilì quanto segue:

"Sul legato della rendita iscritta sul Gran Libro quanto è qui sotto a ciascun legatario attribuito. — Per lo che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare la traslazione ed il tramutamento della rendita iscritta al defunto Gaetano Larussa fu Saverio per lire 1315, nel certificato numero 30306, e per lire 10 nel certificato numero 30307, al 5 per cento, giusta la legge 10 luglio 1861, e regio decreto 25 luglio istesso anno alle persone, e nelle quote qui sotto indicate. — Alla vedova Maria Luigia Larussa fu Saverio da Catanzaro per l'annua rendita di lire 426, in proprietà ed in usufrutto. — A Maria Concetta Crispo fu Cesare da Catanzaro in piena proprietà per l'annua rendita di lire 213 50. — Al Capitolo Cattedrale di Catanzaro nelle persone dei reverendi canonici signori cav. D. Giacomo Correa fu Giuseppe e D. Rosario Scarfone fu Nicola, col peso dell'usufrutto a favore di Maria Larussa fu Saverio da Catanzaro per l'annua rendita di lire 213 50. — Ai cinque figli del fu Francesco Larussa, tutti da Catanzaro, col peso dell'usufrutto a favore di detta Maria Larussa per l'annua rendita di lire 107 25. — Cioè lire annue 21 45 a Saverio; altre lire 21 45 a Filippo; altrettante a Domenico; altrettante a Marianna, moglie di Francesco Capuano, ora domiciliata in Militello, provincia di Catania; altrettante a Berenice, moglie di Giovanni Menniti, domiciliata in Monteleone. — Ai figli del fu Cesare Crispo e di Giuditta Sendieri da Catanzaro per la rendita, col peso del suddetto usufrutto, in lire 107 25, suddivisa in cinque parti, cioè: per lire 21 45 alla sunnominata Maria Concetta; altrettante a Carlo; così a Giuseppe; così a Domenico; altrettanto al minore Francesco, posto sotto la tutela legale della madre.

"A Giuditta Sendieri del fu Giuseppe, vedova di Cesare Crispo da Catanzaro, col peso di detto usufrutto, l'annua rendita di lire 128 50. — Ad Emilia e Giovannina sorelle Larussa d'Ignazio da Catanzaro, col peso istesso dell'usufrutto, l'annua rendita di lire 128 50, cioè di lire 64 25 per ciascuna, lire 128 50."

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, i detti Maria e Leonardo Larussa nella loro qualità di eredi beneficiati del canonico Larussa faranno istanza alla Direzione del Debito Pubblico per effettuire il disposto tramutamento dei due certificati intestati al defunto Larussa.

Catanzaro, 16 luglio 1872.

Il procuratore: FERRAGINA MARIO.

DECRETO. 3563

(3ª pubblicazione)

Udita in camera di consiglio, composta dal presidente cavaliere dott. Antonio Tunesi e dai giudici Mannardi dott. Francesco, e Stampa dott. Luigi, la relazione del presente ricorso ed allegati;

Osservato che dal certificato 15 aprile 1862, num. 10079, categoria num. 4, della Cassa depositi e prestiti, presso l'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, risulta essere stata depositata la somma di lire 600 per fondo spettante al surrogato ordinario Cotti Pietro Francesco, del 10° reggimento fanteria;

Osservato che per certificato 10 aprile 1871, num. 416 R. M. dell'ufficiale dello Stato Civile in Bergamo, emerge come Cotti Pietro fu Santo e vivente Angela Baroni d'anni 29 nato e residente a Bergamo, calzolajo, si rese defunto il 6 aprile 1871 in questa città;

Osservato che dal certificato di notorietà 31 maggio 1871, eretto innanzi al pretore del secondo mandamento in Bergamo, sarebbe accertato come il nominato Cotti Pietro fosse militare nel 10° reggimento fanteria, 4° battaglione, 15ª compagnia, e morendo in stato celibe senza fare atto di ultima volontà nel 6 aprile 1871 lasciava superstiti la madre Angela Baroni, i fratelli Santo ed Andrea, e la sorella Catterina Cotti, domiciliati in Bergamo, ai quali si devolve per legittima successione ogni sostanza relitta dal Cotti Pietro;

Veduto il disposto dell'articolo 740 Codice civile;

Visto l'art. 2 dell'allegato D. legge 11 agosto 1870, num. 5784, e gli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento sulla Cassa depositi e prestiti, emanato con decreto Reale 8 ottobre 1870, num. 5043;

Il R. tribunale civile in Bergamo determina che il deposito della somma di lire 600 fondo spettante al surrogato ordinario Cotti Pietro Francesco già soldato nel 10° reggimento fanteria, battaglione 4°, compagnia 15ª, come al certificato 15 aprile 1862, num. 10079 della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Torino, salvo le deduzioni per assegni o vincoli, deve restituirsi per un terzo coi relativi interessi ad Angela Maria Baroni vedova Cotti, e per gli altri due terzi da dividersi in parti eguali alli Santo Andrea e Catterina Cotti *quondam* Santo, tutti di questa città; rimette i ricorrenti a provvedersi col presente decreto a tenore degli articoli 90, 111, 112 e 113 del citato reg.° sulla amministrazione della Cassa prestiti e risparmi.

Bergamo dal Regio tribunale civile e correzionale addì 31 maggio 1872.

Il presidente F. TUNESI.
Il cancelliere F. RIZZINI.

La presente copia è conforme al suo originale, di cui furono debitamente prenotati i diritti, e si rilascia al sig. avv. Raboni patrocinatore officioso delli infrascritti istanti, di cui al decreto 4 maggio 1872, n. 128.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale addì 22 giugno 1872.

Il cancelliere
RIZZINI.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza certifica che con deliberazione del tredici luglio 1872 questo Collegio deliberando in camera di consiglio sulla domanda di Cappetta Donata, Ciani Giovanni, Gala Ciani Caterina, Pietragalla Ciani Angelina, Genovese Ciani Luigia, Panni Donata, Salicone Panni Caterina, Buchicchio Panni Giovannina, D'Alessio Antonio e Panni d'Alessio Marietta, ordinò che la Direzione del Debito Pubblico esegua passaggio della rendita intestata a Cappetta Alfonso Maria nella quota e porzione a ciascuno spettante giusta la domanda, cioè: per lire novecento novantacinque alla signora Cappetta Donata fu Onofrio; per lire novecento novantacinque ai signori Ciani Giovanni, Gala Ciani Caterina moglie di Gala Scipione, Pietragalla Ciani Angelina moglie di Pietragalla Michele, Genovese Ciani Luigia moglie di Genovese Pasquale, e per lire 995 a Panni Alfonso e Luigi, D'Alessio Panni Donata moglie di D'Alessio Giuseppe, Salicone Panni Caterina moglie di Salicone Canio, Buchicchio Panni Giovannina moglie di Buchicchio Giovanni, nonchè d'Alessio Antonio e Panni d'Alessio Marietta moglie di Panni Giuseppe, tutti domiciliati in Acerenza, meno Salicone a Napoli, e Buchicchio a Forenza.

Onde consti.

Potenza, 8 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
4016 VINCENZO MOTTA.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA.

Essendo risultato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in questa Regia Prefettura il giorno 4 agosto corrente mese (obbietto del precedente avviso d'asta 16 luglio p. p.) per lo appalto di un quinquennio pel trasporti dei detenuti e dei corpi di reato in provincia di Avellino, il cui importare, durante l'appalto, può in media calcolarsi per la somma approssimativa in totale di lire 41,500, si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 2 p. v. settembre, colla continuazione, si procederà in questo ufficio, innanzi al signor prefetto od a chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta ad estinguimento di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870 e delle condizioni indicate nei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871.

La durata di detto appalto sarà di anni cinque, decorribili dal 1° gennaio 1873 sino al 31 dicembre 1877.

Si dichiara che l'aggiudicazione al suddetto appalto sarà pronunziata quando anche si presentasse un solo offerente, ai termini dell'articolo 88 del succennato regolamento sulla contabilità generale.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni 100 lire. Non si accetteranno perciò offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia della offerta.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii.

Il deliberatario definitivo dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in denaro della somma di L. 4150, col deposito dei titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'art. 6 del cennato capitolato.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione ministeriale.

I capitoli d'oneri, non che la tabella delle distanze chilometriche per il conteggio dei trasporti, sono ostensibili a chiunque nel segretariato di questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito di giorni 15, e scadrà alle ore 12 meridiane del dì 17 settembre prossimo.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra saranno a carico del deliberatario.

Condizioni speciali.

I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo primo del capitolato, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia (giusta la tabella succennata), insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco o viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'interno all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi, o dei canali.

L'appalto dei trasporti di cui sopra, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0, 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da 2 cavalli o buoi	„ 0, 50
	da 3 cavalli	„ 0, 65
	da 4 cavalli o buoi	„ 0, 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		„ 0, 25

Per ogni vettura od *omnibus* sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto di detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissata per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissata per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture ed *omnibus* sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono esser tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *c*, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate pei trasporti alla lettera *b*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *d*, sarà aperto al prezzo di lire 1 00 per ogni trasporto con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *e*, si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *d*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *f*, verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *a*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro a due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, o per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

Avellino, 6 agosto 1872.

PER LA DETTA PREFETTURA
3979 *Il Segretario delegato*: G. PRATO.

3921

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI PADOVA

Avviso d'asta per vendita d'immobili.

Nell'ufficio di questa Amministrazione si terrà nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane, un'asta pubblica per la vendita degli stabili infrascritti ed alle seguenti

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle norme del regolamento in corso sulla contabilità dello Stato e col sistema della candela vergine.

2. Chiunque potrà concorrervi previo deposito in denaro, o mediante consolidato a valore di listino della Borsa di Roma del dì precedente, da versarsi nella Cassa di questa Amministrazione per l'importo di lire 5800, corrispondente al 10 per cento sul prezzo di stima, e ciò a titolo di cauzione e di garanzia delle spese e dei danni in caso di nuova subasta.

3. La delibera in un sol lotto a favore del migliore offerente non potrà seguire che a prezzo superiore a quello di stima in lire 58,000. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 50.

4. Il prezzo di delibera dovrà versarsi entro 30 giorni dalla delibera stessa nella Cassa di questa Amministrazione, sotto comminatoria di nullità dell'asta, rimanendo a carico del deliberatario tutte le spese all'uopo occorse.

5. Il possesso di diritto sarà trasmesso subito dopo il versamento del prezzo; quello materiale col 7 ottobre 1872 per la parte affittata a Bazzarin Eugenio e col primo novembre 1872 per lo Stabilimento, ora affittato all'Autorità Militare, cessando con detto giorno l'affittanza in corso.

6. Le imposte pubbliche comincieranno a carico del deliberatario col primo gennaio 1873, ma non avrà esso diritto ad interesse sul capitale prezzo dal giorno del versamento fino al momento del possesso materiale e di fatto come sopra.

7. Lo Stabilimento balneare, la Fonte detta della Vergine, le fabbriche e terre annesse passeranno nel deliberatario con tutte le servitù, gli oneri ed accessi inerenti.

8. La cantina nell'angolo a nord-est, dietro la Chiesa, cantina che trovasi compresa nel mappale numero 1793, si esclude esplicitamente dalla presente subasta.

9. Siccome la Fonte della Vergine, compresa negli immobili da subastarsi, trovasi inclusa erroneamente nel mappale numero 1791, intestato per intero in censo a Ditta di Giuseppe Mondolfo, così verranno continuate dall'ospitale le pratiche già in corso col detto signor Mondolfo per regolare la partita in censo.

10. Dal mappale numero 1790 escludesi nella presente asta tanto la porzione in tipo Neri segnata *c* rosso per pertiche 0 48 ed occupata dalla Chiesa, quanto l'altra porzione segnata *b* rosso per pertiche 0 68 che abbraccia il sagrato, la quale ultima, rimanendo al civico spedale, resterà soggetta alla servitù di passaggio con pedoni, anche per l'ingresso dello stabilimento balneare.

11. Lo Spedale investirà il deliberatario di tutti i diritti dipendenti dal contratto 10 ottobre 1868 stipulato col signor Bazzarin Eugenio e dai relativi capitolato e stato consegnativo per l'affittanza del brolo, del prato, della casetta, dei magazzeni e della Fonte detta della Vergine.

12. Stipulato il contratto definitivo e cessata l'affittanza col militare, lo spedale provvederà al toglimento di ogni communicazione e promiscuità fra la Chiesa, e quant'altro rimarrà ancora allo spedale, e fra lo stabilimento balneare colle sue pertinenze, e ciò mediante esecuzione delle opere indicate in dettaglio dall'ingegnere Neri dott. Pietro nelle sue perizie 19 e 22 settembre 1871, numero 25, e tipi allegati; perizia e tipi che saranno inseriti nell'istromento di compra-vendita, ostensibili frattanto agli aspiranti presso l'Amministrazione del Luogo Pio.

13. Il termine utile per presentare un'offerta di aumento a senso degli articoli 81 e 98 del regolamento sulla contabilità dello Stato, aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta determinato in giorni 15.

14. Le spese tutte e tasse di ogni genere inerenti alla presente subasta, comprese quelle di stampa e pubblicazione dell'odierno avviso, ed ogni altra per consumazione dell'affare, non esclusa quella del trasporto censuario, resteranno per intero a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili da alienarsi, posti in provincia e distretto di Padova nel comune amministrativo e censuario di Abano, frazione di Monte Ortone.

ESTREMI CENSUARI			QUALITÀ
Numeri di mappa	Misura superficiale in pertiche	Rendita censuaria in lire	e DENOMINAZIONE
1793	8 54	1004 64	Grande stabilimento per bagni termali.
1794	12 22	53 66	Brolo.
1795	2 3[illegible]	35 36	Fabbricato ad uso bagni termali.
1790 porzione . .	1 32	0 83	Pascolo.
2058	» 06	14 84	Casa soprapposta al brolo al n. 1794.
1791 porzione . . .	» »	» »	Fonte della Vergine.
	Pert. 21 58	Lire 1109 31	

Osservazioni.

La più precisa descrizione, con demarcazione dei locali, si ha dagli elaborati peritali 19 e 22 settembre 1871, n. 25, con annessi tipi ed allegati dell'ingegnere civile Neri dott. Pietro.

Dal mappale n. 1793 rimane esclusa la cantina, come all'art. 8.

La parte del mappale 1790 nell'elaborato Neri è identificata colla lettera *a* rosso.

I mappali n. 1793, 1795, 2058 hanno precisamente la rendita imponibile di L. 1875.

Padova, li 18 luglio 1872.

Il Presidente: CRISTINA.

PROVINCIA DI ROMA — MANDAMENTO DI PALOMBARA
COMUNE DI MONTORIO ROMANO

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 10 corrente, di cui all'avviso 16 decorso luglio per l'appalto della costruzione della strada ruotabile, che da questo comune mette a quello di Nerola, a forma del piano di esecuzione redatto dall'ingegnere signor Costantino Innocenti il 4 luglio 1870 per cui è preveduta la somma di lire 14108 02 6, si previene il pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 2 settembre prossimo nella segreteria municipale ed alla presenza della sottoscritta Giunta si procederà alla gara dell'asta per accensione di candela, a norma dell'art. 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, e delle offerte, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 14108 02 6, preveduta nel piano di esecuzione.

2. La strada dovrà essere compiuta in un anno e mezzo dalla consegna, che ne verrà fatta all'appaltatore, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

3. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, e le altre condizioni da giustificare per essere ammessi all'asta; non che depositare nell'ufficio comunale lire 250, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

4. Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo fino alle ore 10 antim. del giorno 25 settembre prossimo.

5. Il capitolato d'appalto trovasi depositato tanto nell'ufficio della Regia prefettura di Roma, quanto nella segreteria comunale, dove sono del pari visibili gli altri accessori tutti.

6. Tutte le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del definitivo deliberatario.

Dalla residenza municipale di Montorio Romano, li 11 agosto 1872.

La Giunta Municipale
Luigi Pelli, Sindaco.
Antonio Petrangeli, Assessore.
4038 **Gaetano Porsi**, id.

Il Segretario Comunale
FEDERICO LUCCHINI.

AVVISO
REALI SPEDALI ED OSPIZII DI LUCCA

Legato Dotale FRANCHI.

Il R. commissario straordinario dei suddetti RR. Spedali ed Ospizii, come amministratore del legato dotale, istituito con testamento 11 aprile 1581, rogato ser Michelangelo Ciarlotti, da Laura del fu Sebastiano Franchi di Villa Basilica, a favore delle fanciulle della sua agnazione, inerendo al disposto del regolamento 20 novembre 1862, approvato con Real decreto del 30 dello stesso mese ed anno,

Rende pubblicamente noto

Che nel corrente anno 1872 si procederà ad assegnare una dote in ordine al detto legato.

Conseguentemente fa invito alle fanciulle appartenenti alla agnazione della prefata testatrice a far pervenire alla Direzione suddetta, franche di posta, a tutto il 30 settembre prossimo, le relative istanze in carta bollata, corredate dei documenti, certificati e recapiti genealogici, dai quali emergano e rimangano chiaramente giustificati:

1° La derivazione per non interrotta serie di maschi dalla famiglia Franchi, alla quale apparteneva la testatrice, con la specifica designazione della discendenza dalla linea predilletta, cioè da quella avente per stipite Giovanni q. Francesco del fu Santi Franchi, ovvero della derivazione da altro colonnello;

2° L'età non minore di anni quattordici, nè maggiore dei trenta compiuti;

3° I requisiti di stato celibe, di povertà e di onestà.

Non saranno attese le istanze mancanti delle accennate giustificazioni, nè quelle che si presentassero al di là del giorno suddetto 30 settembre prossimo.

Finalmente si invitano le concorrenti a farsi rappresentare in questa città da persona di fiducia, alla quale con prontezza e sicurezza maggiori possano farsi le comunicazioni dei dubbi o le richieste di schiarimenti possibilmente necessari.

Li 8 agosto 1872.

3986 *Il Segretario*: G. MASINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
R. INTENDENZA DI FINANZA NELL'UMBRIA

Ufficio del Demanio di Perugia

AVVISO D'ASTA *in seguito ad offerta di aumento.*

In seguito all'asta tenutasi il 27 luglio 1872 nell'ufficio del Demanio di Perugia, essendo stato deliberato l'affitto della Tenuta di Collina, composta di venti predii con fabbricato già Monastero di Montelabbate, situata in territorio di Perugia, mediante l'offerto aumento di L. 1612 40, sul prezzo totale risultante dal capitolato d'oneri in L. 7417 60, e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 11 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'affitto in base all'offerto aumento, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 7 luglio p. p.

Perugia, addì 12 agosto 1872.

4036 *Il Ricevitore Demaniale*: PEANO.

(3ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento dei sottodescritti certificati d'iscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla sede di Torino, e contemporanea domanda dei corrispondenti duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore a tali titoli, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

1° Certificato n° 2351 d'iscrizione di due azioni in capo alla signora Marsano Sofia fu Nicola Brunati, domiciliata a Torino, emesso il 10 aprile 1871;

2° Certificato n° 2358 d'iscrizione di un'azione a favore della suddetta, emesso l'11 aprile 1871, e

3° Certificato n° 3813 d'iscrizione di tre azioni a favore del sig. Marsano comm. Giovanni fu Bartolomeo, domiciliato a Torino, emesso l'11 marzo ultimo scorso.

Firenze, 22 luglio 1872. 3608

ESTRATTO

della deliberazione resa dal Tribunale Civile di Palermo, sezione feriale, nel giorno 25 maggio 1872.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, riunito nella camera di consiglio,

A relazione del giudice signor Pisciotta;

Vista la requisitoria del signor procuratore del Re;

Attesochè dagli atti prodotti risulta giustificata la rappresentanza delle successioni intestate dei defunti Pietro Favazzi e Santoro, e Pietro Favazzi e Martorana, per come nella domanda si espone;

Attesochè la divisione, della quale si tratta nella domanda, non è di pregiudizio, anzi di vantaggio ai minori, e quindi sotto questo riguardo deve essere omologata dal tribunale la deliberazione della famiglia, tenuta sotto la presidenza del pretore del mandamento Tribunali del 10 maggio 1872, che opina per l'omologazione della divisione stessa;

Per tali motivi

Difformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero:

1° Omologa l'atto di divisione volontaria stipulata nel dì 21 aprile 1872 tra il signor Domenico Favazzi, quale avo e tutore legittimo dei minori Domenico, Michela, Giuseppe, Francesca-Paola e Maria Favazzi e Santoro da una parte, ed i coniugi signori Anna Favazzi e Santoro in Quattrociocchi e Pietro Quattrociocchi di lei autorizzante dall'altra parte, e ciò unitamente al deliberato della famiglia del 10 maggio 1872 in ordine alle successioni intestate dei defunti Pietro Favazzi e Santoro e signor Pietro Favazzi e Martorana;

2° Ordina che gli ufficiali cui spetta della Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestino ai minori Favazzi e Santoro Domenico, Michela, Giuseppe, Francesca-Paola e Maria, fu Pietro, rappresentati da Favazzi Domenico fu Pietro, loro avo e legittimo tutore, domiciliato in Palermo, con decorrenza dal 1° gennaro 1872 i due certificati di rendita sul detto Gran Libro, l'uno del 16 marzo 1871 di numero 25947, per la rendita di lire 835 e l'altro pure dello stesso giorno 16 marzo 1871 di numero 25948, per la rendita di lire 835, attualmente intestati ai medesimi minori nonchè a Favazzi e Santoro Pietro di Pietro, senza aggiungervi la menzione e l'annotazione, che leggonsi in detti certificati, cioè di essere i detti minori sotto l'amministrazione legale del padre, e di appartenere a costui l'usufrutto della seconda rendita;

3° Ordina eziandio agli ufficiali cui spetta della Tesoreria dello Stato di intestare in favore dei signori Favazzi e Santoro Domenico, Michela, Giuseppe, Francesca-Paola, e Maria, minori fu Pietro, rappresentati da Favazzi Domenico di loro avo e legittimo tutore, domiciliato in Palermo, gli undici titoli provvisorii, rilasciati per conto del Ministero delle Finanze dalla Intendenza di Finanza di Palermo il 10 dicembre 1870, ed attualmente intestati ai sopradetti minori, nonchè all'altro minore or defunto Pietro Favazzi e Santoro, cioè un primo di numero 170, per la rendita di lire 271 24; il secondo di numero 171, per la rendita di lire 271 23; il terzo di numero 178, per la rendita di lire 111 77; il quarto di numero 179, per la rendita di lire 111 77; il quinto di numero 181, per la rendita di lire 92 95; il sesto di numero 182, per la rendita di lire 92 95; il settimo di numero 184, per la rendita di lire 289 87; l'ottavo di numero 185, per la rendita di lire 289 e centesimi 87; il nono di numero 1696, per la rendita di lire 103 66; il decimo di numero 4005, per la rendita di lire 26 35 e l'undecimo di numero 1697, per la rendita di lire 103 e centesimi 66. E ciò senza aggiungere la menzione ed avvertenza, che leggesi in essi titoli sulla rappresentanza, che dei minori avea il detto di loro padre, e sulle spettanze dell'usufrutto di esse rendite;

4° Dispone che le intestazioni suddette delle due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico si eseguano, dividendole in cinque porzioni uguali, con farsi le intestazioni a ciascuno degli anzidetti cinque minori separatamente, in lire trecentotrenta per ciascuna porzione, con rimanere intestata ad essi cinque minori la frazione di lire venti annue perchè indivisibile fra loro essendo infra il multiplo;

5° Dispone, che l'altro titolo provvisorio di numero 183, per la rendita di lire 181 18, avente la data e l'intestazione uguale agli undici titoli di sopra ricordati, si intesti, senza aggiungervi la menzione ed avvertenza come sopra, ai detti cinque minori, rappresentati come sopra nonchè alla signora Santoro e Favazzi Anna fu Pietro moglie del signor Quattrociocchi Pietro di Domenico, da percepirsene le scadenze dal detto signor Favazzi Domenico fu Pietro tutore dei detti minori, domiciliato in Palermo, onde addirle alla destinazione datale dalla signora Santoro Maria in Favazzi col testamento pubblico del diciannove marzo 1870, ricevuto da notar Lionti Scagliosi di Palermo;

6° Prescrive che il semestre di tutte le anzidette rendite sul Gran Libro e sul Tesoro, dal primo luglio al 31 dicembre 1871, che ancora non è stato pagato, si soddisfi al detto signor Favazzi Domenico fu Pietro, con detta qualità di tutore.

Fatto e giudicato dai signori cavalier Ignazio Tumminelli presidente, Antonio Pisciotta e Vincenzo Abrignani giudici, a'25 maggio 1872. — Firmati: Ignazio Tumminelli — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Spedita la presente copia da me sottoscritto procuratore legale del tutore signor Favazzi.

PIETRO ALGOZINI.
Il cancelliere
3566 FERDINANDO SAVAGNONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Portoferrajo;

Sulle istanze di Giovan Maria del fu Francesco Tonietti, Agostino, Cristino, Silvestro, Bernardino, Maria ed Assunta del vivente Giovan Maria, di Rio, pronunciò decreto del seguente tenore:

Visto il soprascritto ricorso ed i documenti annessi;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Dichiara competere il suddetto deposito di lire tremila e accessori per un terzo al nominato Giovan Maria Tonietti, e la rimanente somma in porzioni uguali ai detti Agostino, Cristino, Silvestro, Bernardino, Maria e Assunta Tonietti; tutti quali eredi *ab intestato* del loro respettivo figlio e fratello Francesco Tonietti.

Ordina quindi pagarsi ai medesimi nelle surriferite proporzioni la ridetta somma di lire tremila ed interessi relativi di che nella cartella di numero 25279 della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, premio spettante al defunto Francesco Tonietti per il suo assoldamento nell'arma dei RR. carabinieri contratto nel 18 maggio 1863, numero di matricola 209.

Ordina altresì pubblicarsi per gli effetti di che nell'art. 112 del citato regolamento il presente decreto nei modi di legge.

Così decretato in camera di consiglio il dì venticinque luglio mille ottocento settantadue dai signori avv. Ignazio Esperson, presidente; Giovanni Tonini, giudice, e Crescenzio Tucciarone, aggiunto giudiziario.

Firmati: Esperson, presidente — G. Prosperi, cancelliere.

Portoferrajo, li 29 luglio 1872.

3847 Dott. CESARE CERVARI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.